

ATTUALITÀ

a lezione di rispetto

Gli adolescenti spesso non sanno gestire le loro storie d'amore. Il rischio? Diventare vittime o carnefici

La violenza di genere è uno dei temi più attuali e dolorosi dei nostri tempi. **Relazioni malate si consumano** tra adulti, coppie sposate o conviventi, ma **anche tra i giovanissimi**. Il primo amore, quello che dovrebbe solo far battere il cuore, sempre più spesso è tutto sbagliato se è vero che oggi, oltre una ragazza su dieci ha subito una violenza dal partner prima dei 18 anni. Ce lo confermano i dati di un'indagine dell'Osservatorio Nazionale Adolescenza su un campione di 8.000 adolescenti tra i 14 e i 19 anni. Dalle loro risposte si scopre che circa uno su 10 ha o ha avuto paura del partner, il 4% è stato aggredito fisicamente e quasi 2 adolescenti su 10 hanno subito aggressioni verbali, violenza quest'ultima non meno grave di quella fisica, causata da una perdita progressiva di autostima. **Fragilità, paura di perdere l'altro, insicurezza**: sono spesso queste le molle che fanno scattare la reazione violenta. Vergogna, paura e **incapacità di riconoscere il comportamento sbagliato** sono la trappola in cui cadono le vittime. Un intervento tempestivo a partire dai banchi di scuola è d'obbligo per lo sviluppo del rispetto di sé e dell'altro.

VIOLENZA, *questa sconosciuta*

«Un rapporto amoroso violento ha le sue radici nella fragilità emotiva dei più giovani alle prese con le prime esperienze sentimentali: la rabbia, la delusione o la frustrazione sono emozioni potenti che i ragazzi, talvolta, non sono in grado di riconoscere o gestire in maniera rispettosa» spiega la dottoressa Valerie Moretti, psicopedagogista e counselor, esperta di prevenzione alla violenza di genere, co-autrice del libro *Questo mostro amore* (Franco Angeli). È fondamentale che l'aiuto arrivi tra i banchi di scuola, dove gli esperti dialogano con vittime e carnefici,

o potenziali tali. «C'è la necessità di spiegare ai ragazzi la differenza tra una relazione d'amore capace di suscitare emozioni come condivisione, libertà, complicità e felicità, e una di non amore, causa di umiliazione, paura e tristezza, emozioni che tolgono il coraggio necessario per identificare un modello di riferimento, per aprirsi, confidarsi» continua l'esperta. «Spesso i ragazzi che vivono relazioni "complicate" non riconoscono la violenza nei loro comportamenti e, di conseguenza, non pensano che siano inaccettabili. Comportamenti di dominazione e controllo sono spesso

scambiati per segni di interessamento e amore: "Non vuole che parli con altri perché sono sua, mi ama". La violenza viene minimizzata: "Mi ha colpita solo perché era nervoso". Le pressioni (anche sessuali) non vengono riconosciute come tali "Se non gli do le password del cellulare (o se non gli dico sì), mi lascia". Non riconoscendo la violenza e il ricatto in questi atteggiamenti ragazzi e ragazze rischiano di fare proprio un modello di relazione di coppia basato sulla dominazione dell'altro, che potrebbe riprodursi anche nelle future relazioni adulte» conclude la dottoressa Moretti.

DAL MANUALE *al teatro*

Se l'educazione deve partire dalle scuole è importante che gli educatori (insegnanti e genitori) siano in grado di gestire la materia. Diventa per questo utilissimo uno strumento come *Questo mostro amore*, un manuale dove approfondire le ragioni e la "forma" del fenomeno ma anche dove trovare attività da svolgere con i ragazzi. Il libro è nato sull'onda del successo dell'omonima iniziativa sostenuta da Control (Artsana Group), un importante progetto di prevenzione primaria che da tre anni coinvolge i ragazzi degli Istituti Superiori con incontri con esperti e una conferenza-spettacolo a teatro. Dal link www.coopattivamente.it/se-mi-ami si può scaricare la graphic novel *Se mi ami*.



TUTTI IN CLASSE

"Questi uomini violenti da ragazzi com'erano? E chi sono queste vittime che ignorano l'amore verso se stesse e subiscono? Com'erano da bambine?". Sono queste le riflessioni che hanno spinto l'azienda Equilibra, già attiva contro la violenza sulle donne a costituire un'associazione: Equilibra - Per il benessere sociale. Il primo progetto finanziato e promosso dall'associazione è rivolto ai ragazzi delle scuole superiori e si chiama "A Scuola di Rispetto". I programmi che si svilupperanno nelle 14 ore di incontri pianificati, coordinati da psicologi e psicoterapeuti, attraverso tecniche basate sul dialogo e sul confronto delle esperienze vissute, hanno come obiettivo quello di aiutare i ragazzi a riconoscere la violenza e l'abuso, anche psicologico o sociale, di cui sono vittime, molto spesso senza rendersene conto, e scoprire quali sono i propri diritti. A supporto del progetto anche il cortometraggio *Cristallo*, utile strumento per i primi approcci con i ragazzi, proiettato prima dell'inizio degli incontri con gli psicologi, e lezioni di autodifesa svolte da un insegnante di ju jitsu esperto di MGA (Metodo Globale Autodifesa) della Federazione Nazionale (FIJKAM - CONI). Per maggiori info: www.equilibrabenesseresociale.it

Simonetta Barone



Il cortometraggio *Cristallo*, regia di Manuela Tempesta, (con Daphne Scoccia, Giglia Marra, Simone Amato, Eleonora Cadeddu e Giovanni Maria Buzzatti) è una storia, profondamente emozionante, che mostra le scelte diverse di due donne vittime di amori malati. I titoli di coda scorrono sulle note di *Vietato morire*, di Ermal Meta.

marzo 2018 • silhouette 41